

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 26 Marzo

UNA CIVILTÀ CURIOSA

Non passa giorno quasi in cui non si odono decantare i progressi della civiltà e le massime sante della fratellanza dei popoli — e non si legge libro o giornale ove non venga esaltata questa epoca nostra, come una delle più progredite, delle più illuminate, delle più umanitarie che ricordi la storia del mondo.

Il vangelo cristiano sembra essere la legge suprema della società attuale, la quale abbonda di ogni specie di manifestazioni pieuose e di solidarietà morali, abbracciando con amplesso misericordioso qualunque forma di sventura, e facendo dell'aiuto filantropico ad ogni classe di sofferenti il più nobile degli apostolati.

E si va sino a proclamare non lontano il tempo in cui l'Europa costituirà quasi uno Stato e una nazione sola, primo passo verso il grande ideale dell'unificazione del genere umano!

Dunque — stando a queste promesse, portate della nostra curiosa civiltà, si dovrebbe riferirne che davvero noi siamo tutti fratelli, e che, per ciascuno, la patria è il mondo, almeno nel senso morale e filosofico, non politico, dell'applicazione di codesto caro nome.

Sventuratamente però, allorché dalla teoria si scende alla pratica, dalle parole ai fatti, dagli slanci della mente e dello spirito alle consacrazioni materiali — dai principii astratti agli atti concreti — noi vediamo avvenire e verificarsi oggi fenomeni di così cieco e feroce egoismo, e di sì brutale e selvaggio carattere, da non avere riscontro se noi nei tempi più torbidi ed oscuri del Medio Evo.

Durante il trionfo superbo e dispregiatore del cattolicismo intollerante e crudele, si ebbero persecuzioni spietate le quali lasciano nella storia tracce indelebili e sanguinose — Ma almeno, allora, se quegli scoppi di ire religiose che degeneravano in furore non si potevano giustificare, era agevole di intenderli e di spiegarli, non fosse altro che coll'ignoranza, la credulità delle epoche in cui gli eccidii si consumavano in nome di Dio e della Chiesa.

Ma oggi, all'apogeo di questa nostra cosiddetta civiltà, a quale spettacolo assistiamo noi?

Noi assistiamo ad uno spettacolo che solo quarant'anni addietro avrebbe sembrato mostruoso, e sarebbe stato impossibile, anche perchè avrebbe sollevato un grido di maledizione e di protesta da un punto all'altro d'Europa.

Ed ecco come noi siamo progrediti!

Nè, quanto a codeste manifestazioni feroci e selvagge — e a codeste misure di inaudita crudeltà, vi è differenza sostanziale di

criteri e di procedimenti fra i Governi più dispotici e le democrazie repubblicane più radicali — Nell'egoismo tutti sono eguali, e animati dagli stessi nobili sentimenti.

In America si combatte, si perseguita, si assale, si uccide l'elemento operaio cinese che vi va a lavorare, e a campare la vita fra le fatiche e gli stenti — e anche nei giorni scorsi, se le forze del Governo non fossero intervenute a proteggere i deboli e gli inoffensivi, essi sarebbero stati dagli operai americani sacrificati e sterminati.

In Francia non passa settimana quasi senza che si oda una qualche proposta intesa a scacciare dal paese gli operai stranieri, e specialmente gli italiani, i quali — in tesi generali — portano colà le loro abitudini di lavoro modesto, di contegno serio, e le loro tendenze di economia, di disciplina, di obbedienza.

Come in Francia vi hanno masse considerevoli di operai politici, i quali preferiscono di declamare, di scioperare, di ribellarsi, invece di lavorare tranquillamente e silenziosamente — domandando ogni sei mesi un aumento di mercede e una diminuzione di lavoro — non è a meravigliare che si infastiscano del confronto cogli italiani, e li detestino, e cerchino di levarsi una così grave concorrenza.

Ma da meravigliare è, che le autorità governative secondino, fino ad un certo limite, codesti volgari pregiudizii.

E ciò prova, quanto, da un trentennio a questa parte, debba essersi abbassato il livello morale, e sconvolti i criteri sociali, e turbato l'ambiente, di un paese come la Francia ove, in tutti i tempi, l'elemento straniero ha sempre trovato una seconda patria.

D'altro canto — dalla parte del Nord — vengono esempi di misure violente e arbitrarie analoghe e indole poco diverse, e talune di natura peggiore — segno chiarissimo del progresso civile, e della prevalenza delle idee larghe e umanitarie a cui si ispirano quei Governi, i quali pure pretendono di imporre la direzione loro alla condotta politica di tutta l'Europa.

Tutti rammentano, perchè nessuno ha potuto dimenticarlo, il discorso ultimo pronunciato in pieno Parlamento tedesco dal principe di Bismark contro l'elemento polacco dell'Impero e le dichiarazioni di bieco odio a cui era ispirato — e i progetti di persecuzione e di ostracismo ai quali in esso si faceva allusione.

I Polacchi sono stati avvertiti — e già l'esodo è incominciato — come da Berlino, da mesi e mesi, furono espulsi tutti i sudditi russi che vi dimoravano.

Ed ora, com'era ad aspettarsi, a queste misure si risponde da Pietroburgo colla legge del taglione — Mano per mano, occhio per

occhio, testa per testa. — La Russia scaccia dalla Polonia tutti i sudditi tedeschi non naturalizzati e li obbliga a liquidare le loro posizioni industriali, e i loro affari!

— Fra nove mesi non vi dev'essere più un Tedesco in Polonia!!

Eppure, secondo le dichiarazioni del ministro Puttkammer, i due imperi sono animati dai sentimenti della più affettuosa amicizia, l'uno per l'altro!

E già queste proscrizioni sommarie di gente la quale si era, dove abitava, costituito il suo nido, ed avea famiglia, e risorse e posizione — proscrizioni che ricordano quelle di Quacheri dall'Inghilterra, e ancora più degli Ugonotti dalla Francia — erano state precedute dalle persecuzioni sanguinose degli Ebrei in Ungheria, in Russia, in Germania, ove fu necessario l'intervento personale e severo di quell'uomo eminente e illuminato del Principe imperiale, per porre un'argine all'invasione della barbarica fiumana.

Eppure tutto questo si verifica in un tempo di alta e grande civiltà, di progresso sociale incontestato, di immenso e generale sviluppo morale e materiale — e in un secolo che ha addottato per divisa filantropica, non il motto egoistico del ciascuno per sé e Dio per tutti ma quello evangelico del tutti per ciascuno e ciascuno per tutti.

E con codesto principio si hanno tali risultati!!

Dove finiremo? Non dobbiamo costatare un regresso?

Un'altro processo politico

La procura generale del re a Genova ha rinviato al tribunale correzionale di Massa ventisei giovinotti, motivando nel modo seguente l'ordinanza:

« Associazione di malfattori per avere in Massa, nell'anno 1885, fatto parte di una associazione di malfattori in numero non minore di cinque, organizzata all'oggetto di delinquere contro le persone e contro le proprietà, denominata *Internazionale anarchica o dei socialisti*; avente cioè per iscopo di ottenere violentemente la così detta uguaglianza sociale, mediante reati contro le persone e contro le proprietà; e di costringere con violenze personali ad associarsi nell'associazione coloro che richiesti non vi volessero appartenere. »

I ventisei giovanotti sono in carcere da 9 mesi!

SEMPRE UMILIAZIONI

La cronaca delle umiliazioni che i nostri connazionali hanno all'estero non finisce mai.

Oggi troviamo che a Christina, nel Brasile, il negoziante italiano Vincenzo Maria Giugno fu derubato da certo Maciel, uno schiavo, appartenente al ricco proprietario Ribeiro. Benchè convinto e confesso, il Maciel non fu processato, per intromissione del Ribeiro. Fatto allora ardito per l'impunità, il ladrone tornò da capo e penetrò di nottetempo, per una se-

conda volta, in casa del Giugno allo scopo di deprederlo ed assassinarlo.

Egli questa volta fu colto in flagrante, ma non per questo venne processato, per riguardo del suo padrone.

E' da notarsi che tempo fa il padre del Maciel uccise il suocero di Giugno.

Non si fanno commenti.

Ciò dopo che anche in Grecia a seconda che dissero i nostri particolari dispacci ed ebbe a dettagliare la Riforma, i nostri concittadini sono fatti segno di soprissi senza che nemmeno il console si presti a tutelare la dignità e gli interessi nazionali! Sempre umiliazioni!

La spedizione africana di Augusto Franzoj

La nuova spedizione Franzoj si comporrà di due sole persone e, cioè, dallo stesso Franzoj e dal tenente del 7.º reggimento cavalleria Milano, sig. Armando Rondani, giovane di coraggio e di forza non comune.

Salvo impreviste circostanze, essi salperanno da Genova, oppure da Napoli, nella prima quindicina di aprile. Il bagaglio numeroso è pressochè al completo.

Consta di circa 80 casse contenenti in maggior parte armi e munizioni. Ogni Wetterly ha una dotazione di 1000 cartucce.

Giunta ad Aden, la spedizione dovrà provvedersi di molti altri oggetti indispensabili, e forse attendere da quel console inglese il placet, onde poter sbarcare a Zeila.

Obbiettivo della spedizione è di attraversare l'Africa equatoriale per una via non mai percorsa da alcun viaggiatore.

A giorni il Franzoj si recherà a Roma, ove spera ottenere qualche aiuto dal Ministero. Poscia recherà pure a Milano per salutarvi i numerosi amici.

Agitazione in Belgio

Nel Belgio continua l'agitazione.

L'Étoile Belge dice che lo sciopero continua nelle miniere di Val-Sain-Lambert, Vieille Marihage, Yooz, Concorde, Artistes, Grosson, Patience, Baujone e Bonne Fortune.

Lo sciopero si estese alle miniere di Cockerill e alla fabbrica di ferro di Cockerill.

Gravi disordini sono scoppiati in seguito all'ordine dato dalla Società *Missuri Pacific Railway* di fare partire un treno merci. Il macchinista e il fuochista lasciarono i loro posti. Ne seguì una collisione fra la polizia e gli scioperanti dell'usina. Il treno partì scortato da una forte milizia, convocata per mantenere l'ordine.

Ieri gli scioperanti percorsero due volte Loncin, Avvans, Hognoul e altre località mendicando e minacciando di ritornare più numerosi.

Dei minatori ubbriachi, dormono nell'aperta campagna.

Vi fu una collisione a Saint Nicolas, fra le truppe e gli scioperanti.

Dicesi che dei disordini sono scoppiati a Ougree.

Nei dintorni di Liegi i fattorini della posta sono accompagnati dai soldati, avendo gli scioperanti attaccato un fattorino.

A Montegnee gli scioperanti attaccarono la casa del borgomastro e ne ruppero i vetri.

Il movimento si estende. Lo sciope-

ro è scoppiato a Ransart e in diversi pozzi di Chatelineau e Fleurus.

Un manifesto firmato dalla *Federazione Brusselese del Partito Operaio*, invita gli operai a un grande meeting per protestare contro l'attitudine del Governo negli scioperi di Seraing e contro la condotta delle autorità in presenza del movimento operaio. Gli operai sono invitati a recarvisi armati di revolver.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 25

Presidenza Bianchini.

Toaldi chiede informazioni sui provvedimenti adottati dal governo per combattere la peronospora.

Grimaldi (ministro dell'agricoltura) enumera le pratiche fatte dal governo presso i prefetti e le scuole, onde affrettare la scoperta d' un mezzo per combattere efficacemente questa malattia della vite.

Espono le esperienze fatte coll' idrato di calce che riuscirono trionfanti. Loda a questo proposito l'interrogante che fu dei promotori del concorso di Conegliano; approva gli elogi fatti a quella scuola agraria promette ricompense ai fratelli Bellussi, che applicarono primi il latte di calce.

Parla del concorso di Conegliano che non poteva dare migliori risultati. Il governo (conclude il ministro) ha fatto il suo dovere. Resta ora a popolarizzare i mezzi per combattere il male. E si adopererà con energia anche in questo senso.

Broccoli svolge un interrogatorio sull'andamento dei regi educatorii femminili di Napoli.

Coppino espone i miglioramenti igienici, didattici ed educativi che vi furono introdotti e le disposizioni perchè ciascuno degli istituti abbia un consiglio direttivo speciale.

Svolgonsi quindi altre interrogazioni sopra interessi locali di *Cucchi* intorno a lavori ferroviarii di Capo sul risanamento di Napoli; di *Lucca* sull'istituto internazionale di Pasteur; di *Zanolini* sulla ferrovia Bologna Verona; di *Fazio* sopra un arresto arbitrario.

A tutti rispondono i ministri. Magliani presenta le note di variazione a tutti i bilanci eccetto a quello degli affari esteri, per il 1886 87.

Giovagnoli interroga sul disastro avvenuto ai Prati di Castello.

Depretis deplora la sventura. Farà il possibile per affrettare la discussione della legge intorno agli infortuni nel lavoro al Senato. Il Municipio esercita una sorveglianza, ma quando le disgrazie avvengono per cause statiche, nessun municipio può impedirle. Nei mezzi del bilancio, soccorrerà le famiglie degli operai morti o feriti. Fa voti che la magistratura applichi la legge vigorosamente contro i colpevoli e li obblighi a indenizzare le famiglie.

Discutesi l'ordine del giorno pella tornata di domani.

Depretis fa le sue proposte. Maffi chiede che si discuta subito la legge comunale e provinciale.

La Camera respinge tale proposta ed approva quella di Depretis. Levasi la seduta alle ore 7 e 30.

Sulla "Società Savoia,"

In presenza delle prossime elezioni politiche noi dobbiamo discorrere della *Società Savoia* la quale non manca d'importanza pel grande numero dei soci e pella posizione sociale di molti di essi.

Noi deploriamo francamente che tante forze sieno come paralizzate da un organismo privo di sentimento e di idealità quale ci apparisce la costituzione della *Società Savoia*.

Diciamo privo di sentimento e di idealità perocchè le frasi di un programma e le virtù patriottiche degli iscritti, sono inutili o compresse quando la direzione di una società politica pretende di attingere da una persona — qualunque sia il grado — e dai suoi criteri o convenienze od interessi personali l'almanacco o la falsariga di ogni suo movimento.

Siffatta direzione attingendo dal di fuori anzichè dalle libere discussioni dei suoi soci gli elementi e le modalità del suo svolgimento, le toglie necessariamente ogni morale vitalità e la riduce ad un'accolta di elettori con una scheda preparata per correre all'urna il giorno che la Presidenza lo prescrive.

In relazione alle altre associazioni — la Savoia è un'assurda — perchè se dessa si crede in diritto di attendere dal Circolo popolare elettorale e della Costituzionale le cure preparatorie della lotta ed i primi impegni e pronunciamenti — per decidere poi il proprio concorso — è chiaro che siffatta condotta è superflua — è anzi dannosa e può ridursi ad una deprezzata speculazione di voti.

Quindi noi abbiamo lusinga che gli egregi cittadini che la compiono prendano, secondo la propria coscienza, iniziativa opportuna, onde la Savoia assuma a tempo utile la responsabilità delle proprie opinioni e per avere il diritto di prendere parte alla prossima lotta elettorale fra il trasformismo deprezzato e la rivendicazione della moralità pubblica.

Corriere Veneto

Meolo. — A tutto 15 p. v. Aprile è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo Ostetrico, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 2800.

Rovigo. — La Banca popolare tenne il 23 corr. seduta. I soci approvarono le proposte della presidenza, in seguito alla bella relazione del chiarissimo cav. Tullio Minelli. Con un capitale di poco più di L. 400,000 s'ebbero utili così cospicui da permettere di fissare il dividendo in ragione del sette per cento. Nell'adunanza stessa furono elette varie cariche sociali e le nomine incontrarono la generale approvazione.

S. Pietro Incariano. — È aperto il concorso a tutto 31 marzo

Appendice

63

IL

VAGABONDO

ROMANZO

DI

ETIENNE ÉNAULT

Riconobbe Marianna e si lanciò verso di lei fremendo!

— Che succede dunque, gran Dio? — esclamò.

— Ah! signor Renato, i realisti hanno attaccato il castello di Trèanna, e vi mettono tutto a fuoco e a sangue. Io fuggo e corro alla Città per prevenire le Autorità.

Renato impallidì orribilmente.

— E la Marchesa — domandò con precipitazione. — E il signor di Trèanna?

— Ah Dio! il signor di Trèanna sta morendo! La signora Marchesa corre dal suo letto d'agonia al luogo del combattimento, cercando di riannimare la vita del morimondo e il coraggio dei difensori del castello.

corrente alle due condotte mediche per i poveri in Comune di S. Pietro Incariano.

Stipendio annuo lire 1400 per ogni condotta.

Corriere Provinciale

Da Legnaro

24 marzo.

COME SI RICOMPENSANO I MEDICI

Dopo che gli intrighi elettorali trascinarono l'amministrazione comunale nelle mani della gretteria, e ad uomini probi e dignitosi si vollero sostituite persone acefale, il decoro e l'interesse economico municipale, si può dire, non abbiano qui più ragione di essere. O poco o molto, a tutti dei non cointeressati fu dato risentirsene, ma quelli che più provarono i maltratti, furono i medici, che in questi ultimi tempi ebbero rapporti professionali con questo Comune.

E valgano gli esempi.

Il dott. Da Molin nell'epidemia colerica del '73 prestò in Legnaro zelantissima l'opera sua, quale aiuto del medico condotto. Nel maggio u. d. egli chiese a questo Municipio un certificato che attestasse le sue lodevoli prestazioni in quel tempo, ma gli assessori in seduta consigliarono ritennero « essere troppo tale documento, poichè se si è prestato, fu anche pagato... »

Percepiva dieci lire al giorno per cimentare la sua vita!!!

Ognuno ormai conosce come sia stato bistrattato il dott. Silvestri nei suoi dieci anni di esemplare servizio; basti il ricordare la perdita di una figlia che egli ebbe per contagio scarlattinoso, vittima della professione del padre; ed il Municipio non gli mandò neppure una parola di conforto e di compianto, mentre invece il povero medico dovette pagarsi le spese di disinfezione per oltre duecento lire. Dippiù, per avere fatto servizi straordinari, non di sua spettanza, fu costretto infine a far citare il Municipio stesso in giudizio per essere pagato!

E per non annoiare il lettore narremo come ultima la seguente bravura.

I dottori Benazzato e Bellini, medici limitrofi, disimpegnavano la condotta di Legnaro nel gennaio p. p. per 150 lire cadauno al mese. Allorchè riflettendo alla magra retribuzione, alle soverchie fatiche, dichiararono al segretario comunale ed alla Giunta, di non poter più accettare quelle condizioni di stipendio. Il segretario li pregò di continuare nel servizio promettendo che verrebbe loro aumentato il soldo, anzi pare abbia sussurrato all'orecchio 50 lire mensili in più per cadauno a principiare dal 1.° di febbraio. Agli ultimi di questo mese si disse a loro di presentare istanza al Consiglio, affinchè venga sancito il promesso aumento. Chi il crederebbe? La Giunta fu pronta a proporre contro la domanda « che non si accordi loro niente di più di 150 lire » che ormai il servizio era stato fatto, il posto veniva in breve coperto! passato il giorno, passato il santo!

Questi fatti avvennero essendo il f. di sindaco il co. Folco e gli assessori Medin e Moscon alla dipendenza del segretario comunale.

Tali fatti in danno del decoro municipale ebbero la conseguenza economica di un aumento di 750 lire sullo stipendio del medico, e la conseguenza morale la chiediamo all'opinione pubblica. Alla Prefettura ed al Consiglio provinciale sanitario spettano i rimedi.

Cronaca Cittadina

Il Monte di Pietà. — Dalle informazioni date dall'avv. Pietropoli presidente del consiglio di amministrazione del Monte di Pietà all'Euganeo, apprendiamo con piacere la conferma che si attende seriamente al completo riordino di quella importantissima azienda.

Certo l'opera non è facile, come ognuno deve avere compreso, se tenne dietro allo svolgersi dei fatti relativi a quell'istituto; più presto però l'opera sarà compiuta e più benemeriti si saranno resi di fronte alla cittadinanza coloro i quali si sobbarcano ad una impresa tanto delicata e tanto seria.

Banchetto. — Ieri sera i rappresentanti la stampa cittadina si radunarono a geniale banchetto all'Hotel Fanti diretto coll'impareggiabile valentia dal sig. Crescini. La migliore armonia e il più sereno buon umore dominarono dal principio alla fine fra i vari commensali.

R. Accademia di scienze lettere ed arti. — La ordinaria Sessione si terrà domenica prossima 28 marzo 1886 al tocco, in adunanza pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Il S. E. comm. prof. Giampaolo Tolomei leggerà: « La diplomazia europea e la questione se la guerra dia al vincitore il diritto di spogliare il vinto delle opere dell'ingegno e dell'arte e dei monumenti storici per

e la morte del signor di Trèanna, se succedeva, lungi d'arricchire i Praterous, distruggeva per sempre le loro speranze, poichè i beni del Marchese passerebbero immediatamente a Lorenza e dopo la sua morte ai Guènehult, suoi eredi naturali.

Elisabetta faceva dunque per la vita di suo zio dei voti tanto ardenti, quanto quelli che aveva fatti poco prima per la sua morte, e tremava che, nella triste situazione in cui era si disgraziatamente riuscita a farlo cadere, il vecchio gentiluomo non potesse resistere alla terribile emozione che gli causerebbe l'attacco del suo castello.

Era però troppo tardi per tornare indietro.

Una sola risorsa rimaneva; risorsa ben debole, è vero, ma che poteva ancora essere utilmente sperimentata da un uomo intelligente.

L'attacco di Trèanna era divenuto inevitabile, si trattava d'aver nella piazza una persona devota che si occupasse esclusivamente a distornare tutti i pericoli dalla testa del Marchese, e che fosse abbastanza abile per preparare gli avvenimenti in modo di cambiare un assalto a mano armata in una semplice occupazione militare.

La spedizione si compierebbe così senza rumore, pacificamente, per così

arricchire ed abbellire il proprio paese. »

2. Il S. C. prof. Marcellino Maggia leggerà: « Influenza della quantità delle acque dell'amnios e della lunghezza del cordone ombelicale sullo sviluppo del feto. »

3. Il S. C. prof. cav. Giuseppe Manfredini leggerà: « La politica e il diritto a proposito dell'elezione Sbarbaro. »

Mattinate musicali. — Nella sala del palazzo Selvatico Estense (via Tadi) gentilmente concessa, domenica 28 marzo 1886 alle ore 2 pom. avrà luogo la 2.^a delle mattinate musicali promesse a cura e merito di una eletta di signori.

Ne saranno esecutori i distintissimi professori C. Pollini, T. Cimegotto, A. Callegari, G. Baragli.

Eccone il programma:

Schumann. — Trio (in Re min.) per piano, violino e violoncello op. 63 a) allegro appassionato, b) vivace, c) largo d) allegro con brio.

Boccherini. — Sonata (in Do) per violoncello con accompagnamento di piano, a) allegro, b) largo, c) allegro.

Beethoven. — Trio (serenata) (in Re) per violino, viola e violoncello op. 8.

— Biglietto d'ingresso L. 3.

— Noi esortiamo vivamente i cittadini ad accorrere numerosi; la scelta musica, la perfetta esecuzione, il gentile pensiero che anima e presiede questa novità preziosa delle mattinate musicali devono spingere la cittadinanza ad approfittarne. Calcoliamo per domenica di trovarvi la più eletta cittadinanza ad ammirare ed applaudire.

Unione mutua fra gli agenti commerciali ed industriali. — Lunedì, 29 corr. la sede sociale verrà trasportata in via Duomo N. 306 A. ove, annesso alla scuola pubblica di commercio istituita dall'Unione stessa, è aperto un gabinetto di lettura per tutti i soci che intendono di approfittarne.

Il tempo che farà?! — Il Secolo di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione del New York Herald: « Un'immensa depressione atmosferica che ha la sua centrale presso Terranova, probabilmente procederà ad est nord-est, recando una perturbazione nella temperatura sulle coste britanniche e francesi fra il 28 ed il 29 corr. »

Teatro Garibaldi. — E continuano gli spettacoli della compagnia equestre Roussiè-Vitali.

Discreto il concorso, non però quale la compagnia nei suoi meriti avrebbe diritto ad aspettarsi.

dire, e non produrrebbe sul carattere irritabile del signor di Trèanna un effetto così disastroso come la scena di sangue di cui la minaccia l'aveva tanto spaventato la vigilia.

Per la sua intelligenza, per la conoscenza che aveva dei luoghi, Brice, più che qualunque altro, era atto ad un incarico di questa specie; d'altra parte temeva che dopo il fatto del testamento, Brice una volta nell'interno della piazza, fosse preso ed abbandonato alla giustizia come un ladro od un assassino.

Questa previsione che, bisogna aggiungere, non era tutta affatto chimerica, non arrestò punto però la signorina di Praterous, che, prudente all'eccesso nelle circostanze ordinarie della vita, sapeva all'occasione, come i grandi capitani, sacrificare allo azzardo e giocare la sua fortuna su un colpo di dado.

D'altra parte il Vagabondo, essendo andato lungi a cercare un depositario fedele per il testamento del Marchese, non era temerario il supporre che le sue rivelazioni non sarebbero più a temersi? Quanto ai testimoni del combattimento che aveva avuto luogo sulla strada, Brice non era conosciuto che da uno solo, il vecchio Bonnet-Rouge, e non era presumibile che quest'uomo che odiava, si diceva, tutta la nobiltà del paese, andasse a

La bravissima cavallerizza signora Luisa Merigliati al suo presentarsi è accolta sempre da calorosi applausi. Ella disimpegna i suoi esercizi sul cavallo con una grazia e con una non comune valentia da meritarsi le più vive e sincere ovazioni. E a queste eccellenti doti ha la fortuna di accoppiare un bel personale che la rende ancora più cara e simpatica al pubblico.

Non si può fare a meno di tributare un sincero elogio al bravissimo giovanetto Alfonso Roussiè per la sua intrepidezza e agilità nel lavoro sul cavallo a dorso nudo. Lo si può chiamare francamente un vero artista. Il pubblico lo applaude freneticamente.

Questa sera si darà un grande festival equestre ad onore dei tanto applauditi fratelli Pavour, i quali in detta sera si presenteranno con nuovi pezzi musicali.

Esortiamo quindi i cittadini ad incoraggiare questa brava compagnia con un concorso maggiore.

Questuanti arrestati. — Certi F. G. e B. G. verso le ore 4 1/2 ant. vennero arrestati perchè colti in flagrante questua al caffè Pedrocchi.

Per disordini. — G. F. venne accompagnato in camera di sicurezza perchè ubriaco commetteva disordini sulla pubblica via.

L'ex Ponte S. Sofia. — Finalmente furono compiuti i lavori di riattamento all'ex ponte di S. Sofia!

Era tempo davvero che venisse tolto quello sconcio, tanto deplorabile.

Meglio tardi che mai!

Una al di. — All'istruzione delle reclute. Il sergente X. leggendo:

« L'obbedienza deve essere pronta, passiva ed assoluta... » Voi soldato X. che cosa vuol dire assoluta?

— Vuol dire senza restrizioni...

— Ma che restrizioni! Ma che restrizioni!... asso-lu-ta... a solo-uta... Obbedienza assoluta... cioè bisogna ubbidire da solo!

Bollettino dello Stato Civile
del 23 Marzo

Nascite: Maschi N. 5 - Femmine 6.

Matrimoni. — Favaro Angelo fu Nicolò, conduttore tramvia, celibe, con Trevisan Clementina fu Giuseppe, casalinga, nubile; entrambi di Padova.

Morti. — Mazzucato Garon Felicità fu Vincenzo, di anni 55, casalinga, vedova — Busato Ettore di Antonio, d'anni 2 mesi 8 — Zanollo Erodia di Domenico, d'anni 22 1/2, casalinga, nubile — Carraro Bombarda Maria Antonia fu Antonio, di anni 78 1/2, casalinga, vedova — Turetta Salvatore di Antonio, di anni 1 1/2. — Tonini Luigia di Leonardo, d'anni 1 mesi 8 — Grigolin Alessandro di

raccontare a Trèanna un avvenimento di cui ignorava, dopo tutto, la vera causa.

Persuaso dai ragionamenti della signorina di Praterous, bramoso d'altra parte di prendere una rumorosa rivincita della sua disfatta, Brice si era deciso a ritornare a Trèanna.

Egli era rientrato al castello qualche ora solamente dopo esserne uscito munito del testamento.

Non era certo senza apprensione, ma la notte passò, poi la metà del giorno senza che il Vagabondo riapparisse.

Tutto lo favoriva.

Il signor di Trèanna, benchè il suo male si fosse un po' calmato, non era in istato di lasciare il letto. Lorenza era uscita dal castello in vettura per andare, come l'abbiamo già veduto, alla capanna del fico.

Brice si vide dunque padrone della piazza.

Lo scopo che si proponeva era di fare occupare il castello senza colpo ferire, e cominciò dall'allontanare sotto diversi pretesti alcuni domestici.

Fece sparire tutte le armi che gli caddero sotto mano, corse alla cella della polvere e ne portò via tutto quello che vi si trovava.

(Continua.)

Pietro, d'anni 16 mesi 10, falegname, celibe.

Tutti di Padova.
Muceroni Riccardo, barcaiolo, d'anni 40, celibe di Bovolenta — Buffa Agostino fu Giacomo, di anni 67, industriale, coniugato, di Cinto Tesino — Mattiazio Giovanni fu Francesco, d'anni 63, possidente, coniugato di Campodarsego.

Apprendiamo col massimo dolore che ieri (25) in Nove di Marostica è morto il Nestore dei ceramici italiani

G. B. Antonibon

padre del carissimo amico nostro Pasquale, deputato al parlamento. Fu uomo di alti sensi, cittadino intemerato, patriotta provato, era l'orgoglio della sua famiglia, l'idolo di quanti lo conoscevano. — Eminentemente popolare poté nella sua tarda età provare la compiacenza, ben meritata per la sua onestà ed attività, di vedere i trionfi della sua industria portata a sì alta perfezione e a tanta fama unitamente alla gloria della sua famiglia.

A questa intanto le nostre condoglianze sincere.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera grande rappresentazione della compagnia equestre Roussier-Vitali. Ore 8.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 26 Marzo

| | | |
|---------------------------------------|------|--------|
| Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L. | 98 | — |
| Fine corrente » | 98 | 40. — |
| Fine prossimo » | 98 | 40. — |
| Genove » | 78 | 40. — |
| Banco Note » | 2 | — |
| Marche » | 1 | 23 3/4 |
| Banche Nazionali » | 2225 | — |
| Credito Mobiliare » | 934 | — |
| Costruzioni Venete » | 308 | 50. — |
| Banche Venete » | 300 | — |
| Cotonificio Veneziano » | 180 | — |
| Tramvia Padovano » | 370 | — |
| Guidovie » | 96 | — |

Rendita stazionaria mantenendo il corso di 98 circa contanti.
Buona tendenza sulle Costruzioni Venete fattesi 308,50.
Banche Venete nominali 300.

Cambi

| | | |
|----------------------------|-----|--------|
| Londra 3 mesi 2 p. 0/0 L. | 25 | 07 — |
| Germania vista » | 1 | 23 3/4 |
| Austria » » | 2 | — 1/4 |
| Francia » » | 100 | 20 — |

Spiriti. — Ebbero mercato pesante e in ribasso a Parigi e a Berlino.

Zuccheri. — Mercato pesante e in ribasso a Liverpool.

Ad Anversa nei greggi di barbabietola predomina il ribasso; quanto ai raffinati, si notò minore attività in quelli di grana grossa, mentre quelli di grana minuta sono affatto dimenticati dall'esportazione; più attivi, ma invariati i canditi; negletti i siroposi.

In Francia si attendono nel p. v. aprile gli arrivi delle colonie; i depositi sono sempre rilevanti.

Rilevanti sono pure i depositi in Inghilterra e la tendenza dei prezzi continua sempre in ribasso.

Sono attesi a Londra numerosi arrivi di zucchero di Giava.

Bestiame. — Sui mercati italiani in generale i bovini grossi da macello furono abbondanti e quindi a prezzi in ribasso.

Lo stesso dicasi dei vitelli. Sostenuti in generale i maiali grassi.

Abbondanti gli ovini giovani, con prezzi deboli.

Uova. — A Udine si vendettero da L. 48 a 50 al mille.

Diario Storico Italiano

26 MARZO

Papa Giulio II nell'anno 1512 col'idea di voler cacciare gli stranieri dall'Italia, aveva chiamato gli Inglesi e gli Spagnuoli aizzandoli contro i Francesi, che buona parte di deprezzazioni avevano fatte nelle provincie italiane.

Ma Gastone di Foix, inviato dal re

di Francia, di concerto col duca Alfonso di Ferrara nel dì 26 marzo mosse dal Finale di Modena la sua armata verso Bologna, con gran copia di vettovalie, munizioni ed artiglierie. Al sopraggiungere delle truppe alleate il cardinale Medici e il Cardona, coll'esercito ponteficio si ritirarono bensì verso Faenza, e indi a Ravenna; ma le prime li assalirono e li scompigliarono.

Corte Straordinaria d'Assise IN PADOVA

Presidente: Cav. Valsecchi Paolino.
Giudici: (Canè) Ciro di Rovigo (Volpi) Edoardo di Vicenza.
P. M.: Cav. Pappalopore.
Cancelliere: Cogo Antonio del Tribunale di Venezia.

Processo per infanticidio (Ud. del 24 e 25 corr.)

In questi due giorni si discusse la causa per infanticidio contro Toniolo Angela di Galliera d'anni 19 avvenuta in Galliera nel 22 giugno 1885.

L'accusata racconta che rimasta incinta per illeciti abbracciamenti col suo amante, nel giorno 22 giugno 1885, accasciata in istrada per un bisogno diede alla luce un infante di sesso femminile, che raccolse e rotto il cordone ombelicale r avvolse nelle sue vesti per portarlo a casa, ma visto che nessun movimento quel corpicino faceva e che nessun vagito emetteva, lo ritenne morto ed allora passando presso una Roggia lo gettava nell'acqua.

I testimoni ascoltati parlano più che tutto della vita precedente dell'accusata assai spigliata, ma la ritengono incapace di commettere reati. I periti concludono nel ritenere che il feto partorito dalla Toniolo era nato vivo e vitale e che la causa della sua morte fu l'asfissia avvenuta per sommersione.

Il P. M. rappresentato anche in questa causa dal cav. Pappalopore fece una requisitoria splendida, ro busta, ricca di dottrina.

L'avvocato Erizzo difensore dell'accusata fu vibrato, incisivo, esatto. Chiese un verdetto di incolpabilità.

Il Presidente fece una ordinata ed imparziale riassunzione.

Dietro verdetto negativo dei giurati l'accusata è assolta e messa in libertà.

Il pubblico affollato applaude con entusiasmo il valente difensore.

Annuncio bibliografico

Annunziamo anche noi una notevolissima pubblicazione destinata a riempire in Italia una grande lacuna.

Trattasi dell'« Annuario generale d'Italia per 1886 » edito a cura di C. Marro e C. di Genova.

È un grossissimo volume di quasi 3000 pagine e la cui mole proprio spaventa.

Vi sono i nomi delle principali Ditte produttrici ed industriali — negozianti, professionisti ecc. — divisi per regioni e per provincie.

È un'opera arditissima e che riuscirà indubbiamente utilissima al commercio italiano ed all'industria.

Si occupa anche delle colonie, dal cui sviluppo la patria nostra attende un tanto migliore avvenire.

E' insomma un lavoro completo, e per cui il Marro merita i massimi elogi per la sua intraprendenza veramente degna del massimo successo.

Non v'è Ditta la quale si rispetti che non debba pensare a che in quell'Annuario il suo nome non manchi di figurare; per la importanza che gli si darà all'estero esso deve influire come potentissimo mezzo di reclame.

Superate le difficoltà del primo anno, questo Annuario si migliorerà e completerà.

Costa venti lire; ne vale tanto la carta!

Noi presentandolo e raccomandandolo adempiamo ad un grato dovere tanto più che lo crediamo un lavoro che risponde realmente a un bisogno dell'Italia e, pel modo con cui è fatto, ne tutela eziandio coll'interesse lo stesso decoro.

Al Marro le nostre congratulazioni sincere.

Un po' di tutto

I delitti dell'amore. — Ad Avola (provincia di Siracusa) fu trovato in una fogna il cadavere d'una neonata.

Fu scoperto trattarsi d'infanticidio. La madre snaturata non è stata ancora arrestata.

E in Chiaramonte certa Salvatrice Pannavaria partorì un bambino, indi consigliata dalla propria madre Scollo Maria lo strangolò e lo gettò in un fosso in aperta campagna. I carabinieri arrestarono le due snaturate donne.

L'infelice creatura era figlia dell'amore.

I drammi della gelosia. — I coniugi Jeanton che tenevano un brettolino in vicinanza del forte Colombier a Lione, come spesso avveniva, presero a bisticciarsi. Lui essendo geloso delle grazie di lei, una bella e provocante bruna; questa rimproverandogli la sua pigrizia. Il marito imbestialitosi afferrò un grosso martello, inseguì la moglie e la colpì con parecchi terribili colpi lasciandola per morta. Poscia l'uxoricida entrò nel retrobottega e si scannò tagliandosi di netto con un rasoio la carotide del collo. La disgraziata donna fu da un avventore rinvenuta ancora vivente, ma spirò, nella notte, all'ospedale.

Assassinio di una donna perduta. — Il fatto avvenne ieri l'altro notte a Nancy, nel quartiere abitato dalle disgraziate della più infima scala sociale. Una di quelle perdute, Celina Real, incontrò verso mezzanotte uno sconosciuto ch'essa attirò nella propria camera per passare la notte. L'indomani mattina la domestica del proprietario della casa, recatasi dalla Real per riscuotere l'affitto, arrestò inorridita dinanzi a uno spettacolo lugubre: la Real strangolata e a metà schiacciata giaceva esanime, a piedi del letto.

L'assassino è ignoto.

Una nave assalita dai pirati. — Si ha notizia che la nave *Augusta*, appartenente agli armatori Abdiks, di Brema, è stata assalita giorni sono, poco lungi da Hong Kong, da circa centocinquanta pirati cinesi.

L'equipaggio non si fece sorprendere e respinse gagliardamente l'assalto, parecchi pirati furono uccisi e feriti, ed essendosi levato un vento favorevole la nave poté allontanarsi.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

L'altra mattina era corsa la voce che nel consiglio dei ministri fosse stato deliberato definitivamente lo scioglimento della Camera pel 14 aprile, che le elezioni si farebbero il 2 maggio e che la convocazione della nuova Camera avrebbe luogo il 15 stesso mese.

Iersera questa voce venne smentita. Assicurasi anzi da fonte ufficiale che la questione non fu ancora trattata nel Consiglio dei ministri.

Un telegramma dell'ammiraglio Acton dalla Spezia annuncia che sono riuscite molto soddisfacenti le prove di resistenza della corazzata *Italia*.

Fanfulla smentisce che sieno prossime le nomine di Tornelli all'ambasciata di Costantinopoli e di Galvagna a quella di Bukarest.

(Nostri dispacci)

Roma, 26, ore 9 15 ant.

Al Senato si abbandonerebbe il controprogetto sugli infortuni.

— Verranno aumentate l'artiglieria e la cavalleria.

— Commentasi la debolezza con cui Depretis combattè la proposta di Mafi per la precedenza nella discussione alla legge comunale; vedesi il Ministero vivacchierà fino a Pasqua.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Brunswick, 24. — La Dieta approvò ad unanimità, la convenzione militare colla Prussia.

Berlino, 24. — Una lettera dell'imperatore a Bismarck, ringrazia

tutti che felicitarono Guglielmo in occasione del suo genetliaco.

Lisbona, 24. — La Camera approvò con 70 voti contro 4, il progetto di dotazione e di spese pel matrimonio del principe di Braganza.

Londra, 25. — Camera dei Comuni — Harcourt dichiara che Gladstone è assente per un'indisposizione; egli spera di assistere alla seduta di domani ed esporrà l'otto aprile, gli intendimenti del Governo sulla questione irlandese. — Harcourt spera di presentare il bilancio nella prima quindicina di aprile.

Corizia, 25. — La contessa di Chambord è morta stamane.

Parigi, 25. — Gli uffici della Camera elessero la Commissione del bilancio. Tutti i trentare membri appartengono a diversi gruppi repubblicani. Nessuno di destra fu eletto.

In Oriente.

Parigi, 24. — Il Temps dice: Assicurasi che il Governo italiano propose una nuova formula, per conciliare, se possibile, la domanda del principe Alessandro colle decisioni prese anteriormente dalle Potenze; suggerisce che il principe si nomini governatore della Rumelia, sia per cinque anni con facoltà data alla sola Porta di rinnovare i suoi poteri, sia per un periodo indefinito.

Atene, 25. — Assicurasi che il Gabinetto chiamerà le riserve. Questa misura è ispirata dalle complicazioni della questione turco bulgara.

Il ministro di Grecia informò la Porta che il suo Governo non aveva nessuna intenzione aggressiva, ma nelle circostanze presenti è impossibile disarmare finché la questione dei Balcani non sia sciolta.

Parigi, 25. — Il Temps non crede che la Russia aderisca alla proposta di nominare il principe di Bulgaria governatore della Rumelia senza fissare la durata dei suoi poteri. Insisterebbe invece perché si firmasse il protocollo tale quale.

Belgrado, 25. — La crisi continua. Milano insiste presso Garasci-nine per persuaderlo a restar al potere.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Premiato Stabilimento Bacologico

GIUSEPPE VALLI e Figli

BACCANELLA presso Cortona (Toscana)

27. - Anno di esercizio - 27.

Seme bachi a Selezione Filologica e Microscopica — I. bernazione naturale perfetta — Coltivazione 1886 — Varie razze indigene a bozzolo giallo e bianco a tipi classici — Si danno indicazioni di persone distinte che nella passata Primavera in tutte le Regioni d'Italia ebbero per ogni oncia un prodotto di Kil. 55 a 85 di bozzoli. — Programmi, schede, in PADOVA presso il sig. **Giacomo Levi Cases**, in Via dei Servi, N. 1058, ove si ricevono le commissioni e si rendono ostensibili i campionari dei bozzoli.

Si cede a prodotto a condizioni da stabilirsi.

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI

Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insomnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

Le Pillole di Celso

CONTRA LA STITICHEZZA. — Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI MILANO — Corso Vittorio Emanuele — MILANO. Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

PREMIATA FABBRICA

Borgo Codalunga N. 4759

Cappelli

Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

Cappellini pei Fanciulli

Cappelli per Sacerdoti

FELTRI PER SIGNORE

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.

PROFUMO-IGIENE

ACQUA AI FIORI DI PEGLI

La più economica acqua profumata a Lire UNA al flacone. Unico deposito Drogheria Piazza, Piazza Erbe, angolo Via Fabbri, 360. Sconto ai rivenditori.

Drogheria Piazza

PIAZZA ERBE

Coloniali Olii Saponi Cero Vini e Liquori Bomboniere Confetture Dolci Assortimento Cioccolate Nazionali ed Estero.

Conserva alimentari, Prodotti per il padrone scaturatore Rosi, Santorso (Schio).

Vendita esclusiva vere Caramelle Baratti Milano, Torino.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Stabilimento Bacologico

E. Bosello Antoniutti

Gratis

L'ottimo Giornale d'Agricoltura

IL CONTADINO

(Vedi Avviso in quarta pagina)

